

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di scienze
economiche

Istituto
di ricerche
economiche
IRE

Competitività economica 2017

RAPPORTO SULLA STRUTTURA ECONOMICA TICINESE

Referenti:

Paolo Malfitano

paolo.malfitano@usi.ch

Federica Rossi

federica.rossi@usi.ch

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente lavoro racchiude le attività di monitoraggio e *benchmarking* prodotte dall'Osservatorio delle Dinamiche economiche (O-De), creato in IRE per volontà del Dipartimento delle Finanze e dell'Economia. Il rapporto sulla struttura economica ticinese, giunto alla sua sesta edizione, mira a delineare una sintesi del profilo economico del cantone Ticino. Lo studio rappresenta un punto di riferimento sul quale costruire il monitoraggio dell'economia cantonale e la valutazione delle politiche economiche. L'obiettivo del presente rapporto è inoltre quello di interpretare in modo coerente gli indicatori che sistematicamente vengono rilevati a livello cantonale, al fine di individuare trend di crescita e disegnare possibili traiettorie di sviluppo. L'architettura del documento si basa su tre sezioni principali:

- la prima è relativa all'aggiornamento della piramide competitiva;
- la seconda riguarda il confronto della competitività tramite un'analisi approfondita della competitività inter-cantonale;
- la terza affronta un focus su una delle determinanti della competitività: la qualità della vita.

1. LA COMPETITIVITÀ ATTUALE SECONDO IL MODELLO PIRAMIDALE

Il modello piramidale, nel suo ultimo aggiornamento (Lengyel, Rechnitzer, 2013) si basa sulle relazioni tra *input-output*, e *outcome*. Questi ultimi dipendono dalla competitività e si riferiscono al tenore di vita, all'occupazione e alla produttività del lavoro in una data regione. Gli *input* che influenzano la competitività regionale possono essere suddivisi in due gruppi: diretti e indiretti. La componente diretta rappresenta i fattori di competitività che hanno effetti sugli *outcome* a breve termine (determinanti di sviluppo). Altrettanto importanti sono gli *input* indiretti, dati dai fattori sociali, economici, ambientali e culturali che hanno un impatto a lungo termine sulla competitività, le cosiddette "determinanti di successo". La figura sottostante illustra la piramide competitiva 2017 per il Ticino. Il colore rosso indica quelle aree in cui esistono carenze e ritardi competitivi da colmare: pone quindi un segnale di allerta su un'area di potenziale intervento da parte dei *policy maker*. Il colore giallo indica il raggiungimento di determinati obiettivi competitivi, ma una non completa affermazione. In termini comparativi si tratta di un'area in linea o anche inferiore rispetto alla media svizzera, ma che mostra un trend in miglioramento. Il colore verde indica invece una valutazione buona (superiore alla media svizzera) della dimensione.

LA COMPETITIVITÀ TICINESE NEL CONFRONTO INTER-CANTONALE SECONDO IL MODELLO PIRAMIDALE, 2017.



2. LA COMPETITIVITÀ NEL CONFRONTO INTER-CANTONALE

In merito al risultato competitivo (*outcome*), il Ticino si trova in una situazione di svantaggio rispetto alla maggior parte delle altre Grandi Regioni. Questo deficit è dovuto al gap occupazionale, della produttività del lavoro e del reddito disponibile delle famiglie rispetto alle altre realtà svizzere. L'analisi delle determinanti di sviluppo e di successo mostra comunque dei punti di forza strategici sui quali il Ticino può puntare per migliorare la propria situazione competitiva. Nel confronto inter-cantonale dei singoli fattori competitivi, il Ticino mantiene degli ottimi standard nella vivacità imprenditoriale del tessuto economico, con un saldo altamente positivo di imprese create al netto dei fallimenti e un'economia discretamente vocata agli scambi internazionali. Il costo della vita inferiore alla maggior parte degli altri cantoni, una pressione fiscale moderata, unitamente al basso livello salariale portano il Ticino ad essere tra i cantoni con una attrattività potenzialmente alta riguardo alla scelta localizzativa delle imprese. D'altro canto, per alcuni aspetti persiste un trend negativo a livello congiunturale, in particolare rispetto all'elevata percentuale di popolazione residente con un titolo di studio non superiore alla scuola dell'obbligo, alla quota elevata di popolazione della terza e quarta età e quindi all'elevata dipendenza. Tutto ciò porta squilibri nelle finanze cantonali per i ricorsi all'assistenza, le spese sanitarie e per il sostegno al sistema pensionistico. Segni di miglioramento si evidenziano in merito alla disoccupazione e alla produttività del lavoro: pur partendo da una situazione di svantaggio, il Ticino negli ultimi anni ha avviato un percorso di avvicinamento allo standard nazionale.

In merito agli aspetti competitivi di lungo periodo, i cosiddetti *input* indiretti, il grado di sicurezza, sia economica che civile, del cantone Ticino è soddisfacente. Inoltre, l'attività quotidiana dello spostamento casa-lavoro all'interno del cantone risulta agevole. L'atteggiamento della popolazione ticinese rispetto alla sostenibilità ambientale è carente, la quantità di rifiuti urbani per abitante è abbondantemente sopra la media. Anche il tasso

di raccolta differenziata è abbastanza basso. L'indice che misura l'inquinamento dell'aria segna un miglioramento rispetto al biennio precedente, uniformandosi alla maggior parte degli altri cantoni. Lo stock immobiliare ticinese risulta caratterizzato dall'elevata presenza di immobili vetusti, per cui ci si aspetta un minor grado di efficienza energetica, costruttiva e maggiori costi di gestione.

3. FOCUS: LA QUALITÀ DELLA VITA

Con questo focus si è cercato di approfondire alcuni aspetti relativi non solo alle condizioni economiche ma anche agli aspetti sociali, alla salute, la soddisfazione nella vita e tutto ciò che influenza il benessere della persona (e delle future generazioni) all'interno della comunità in cui vive.

Il Ticino, nel confronto con le altre Grandi Regioni svizzere e la Lombardia, mostra delle eccellenze in merito alla sicurezza e alla salute; la quota di omicidi per abitante è bassissima e l'aspettativa di vita è di circa un anno superiore alla media elvetica. Altri aspetti non indagati nelle precedenti analisi riguardano l'accessibilità misurata tramite l'accesso alla banda larga e il capitale sociale valutato come la fiducia degli individui nella possibilità di affidarsi a parenti e amici in caso di bisogno. In questi casi il dato ticinese è carente: il Ticino è più simile alla Lombardia che al resto della Svizzera.

Un ulteriore approfondimento riguarda la qualità della vita della città di Lugano. L'analisi del benessere della popolazione luganese nel confronto con le altre città svizzere ribadisce alcune considerazioni già elaborate per il cantone Ticino: la carenza nella formazione del capitale umano, la scarsa attenzione alla qualità dell'ambiente, il buon grado di sicurezza personale e la bassa percorrenza del tragitto casa-lavoro. Alcune determinanti di questa analisi sono invece più specifiche e legate maggiormente alla vita urbana: trasporto pubblico, mobilità sostenibile, cinema, teatri e musei. Per tutti questi elementi, Lugano si posiziona in fondo alla classifica delle città svizzere. Questa analisi pone quindi l'accento sulla mancanza di una programmazione sulla tutela dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la carenza di una offerta culturale adeguata.

Per ulteriori informazioni

Istituto di Ricerche Economiche (IRE)

Osservatorio delle Dinamiche economiche (O-De)

Via Maderno 24

CH – 6904 Lugano

Tel. +41(0)58 666 46 61

Fax. +41(0)58 666 46 62

Mail: ode@usi.ch

Sito: ode.usi.ch

Rapporto completo: ode.usi.ch/it/aziende-e-competitivita